

# la Cittadella



## Don Mazzolari, voce dello Spirito

Papa Francesco verrà a Bozzolo, parrocchia mantovana segnata dalle cure pastorali di don Mazzolari. Che cosa accomuna i due? Il nostro pontefice, nel suo scritto programmatico "Evangelii gaudium", dice che il predicatore deve porsi in ascolto del popolo, per scoprire quello che i fedeli hanno bisogno di sentirsi dire. Un predicatore è un contemplativo della Parola ed anche un contemplativo del popolo» (n. 154). Dire cioè che il popolo vuol sentirsi dire non significa sbiadire il Vangelo adattandolo ai gusti moderni; significa piuttosto saper parlare al cuore delle persone, collegare il messaggio del Vangelo alle situazioni umane, metterlo a contatto con i vissuti ferili. Si possono intravedere le strade dell'annuncio perché si ama la gente, si familiarizza con il suo linguaggio, si ascoltano i suoi respiri. La pastorale della bocca (l'annuncio) dipende in gran parte dalla pastorale dell'orecchio (l'ascolto delle persone). Solo così il cuore parla al cuore e il Vangelo penetra nella vita. San Giovanni XXIII ha definito don Primo la «tromba dello Spirito Santo in terra mantovana». La nostra terra si prepara a ricevere la visita di papa Francesco. La Provvidenza ci sorprende di continuo inviando «trombe» dello Spirito che sanno contemplare il popolo e parlare al suo cuore. Ascoltiamole!

## Settimanale dei cattolici mantovani

Supplemento di **Avvenire**

### Giornata vocazioni: la parola ai giovani del Seminario

a pagina 2



### Anche a Mantova sacerdoti e laici nella Resistenza

a pagina 4

### Il saluto ad Angela, per oltre trent'anni anima del «Fratazza»

a pagina 7

## Editoriale

### Primo Maggio, al centro deve tornare la persona

DI MARCO FARON\*

«Nel lavoro libero, creativo, partecipativo ed esaltante - afferma papa Francesco nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (n. 192) - l'essere umano esprime e accresce la dignità della propria vita». In questa prospettiva di impegno della Chiesa, quale significato assume la festa del 1° maggio, oggi? Prima di tutto vogliamo stare vicini a quanti soffrono per aver perso il lavoro o perché non sono stati trovati, ma vogliamo anche aprire processi che impegnino le comunità cristiane e la società civile a rimettere il tema al centro delle preoccupazioni quotidiane.

Nelle società moderne, il lavoro è oggetto a un cambiamento continuo. Negli ultimi anni esso è cambiato così in fretta da rivoluzionare stili di vita e modelli etici. Si tratta di mutamenti che sono portatori di grandi domande di fondo. Per esempio, che cosa significa lavoro? Quali devono essere i diritti e i doveri del lavoratore? E ancora: come scongiurare la disoccupazione e quale formazione continua garantire? Come in tutti i cambiamenti epocali, anche al tempo dell'Industria 4.0 è compito delle forze sociali trovare forme di tutela efficaci per il lavoro depresso. Per gestire le nuove forme di lavoro sarà necessario, per il lavoratore, avere un equilibrio umano e spirituale: il Lavoro 4.0 va considerato con grande attenzione, senza mai ridurre a logiche economicistiche. Occorre un impegno per trovare soluzioni concrete anche al nostro territorio, al fine di rendere ragione della speranza che è in noi, in vista delle soluzioni per la dignità della persona (per quelle che hanno perso il lavoro a 50 anni) e per il bene comune. Sappiamo quanto sia importante imparare un mestiere, anche artigianale, oggi in via di estinzione, ma questa categoria va incentivata e messa nelle condizioni di trasmettere il proprio sapere. Le eccellenze del nostro territorio vanno valorizzate e messe nelle condizioni di generare opportunità anche per i giovani: la distanza tra il sistema scolastico e il mondo del lavoro rimane intrappolata in uno schematico che comporta un divario tra la domanda delle imprese e i profili di uscita da scuole e università.

Per tali ragioni, nella ricorrenza del 1° maggio ci sentiamo sfidati, oggi più che mai, a mettere i nostri valori al servizio delle soluzioni per i problemi di oggi. Mai come in questa epoca sono infatti necessarie soluzioni maturate alla luce dei principi della centralità della persona, della sua dimensione relazionale, dell'opzione preferenziale per gli ultimi. È urgente rilanciare il significato della festa, del riposo e dell'educazione ai nuovi tempi e anche la difesa degli aspetti relazionali, ludici e gratuiti di cui la vita del lavoratore ha bisogno. Vi è infatti il rischio che l'alienazione venga provocata dall'identificare il valore della persona con la sua capacità produttiva, dalla connessione virtuale continua e dalla costante frammentazione del tempo. Ciò riguarda la grande questione dell'etica del lavoro e del valore non solo economico dell'impresa, presidente Acli provinciali

# Come funziona l'agroalimentare, settore strategico nell'economia locale

## Il futuro è efficienza ed etica

DI MAURIZIO CASTELLI

Nella primavera ormai iniziata torniamo a «fare il punto» sull'agricoltura e sull'agroalimentare mantovani e a tratterne il futuro prossimo. Nel sistema mantovano è confermata la prevalenza, in valore economico, delle produzioni zootecniche, più per la carne che per il latte, ma la stagione che s'apre ripropone due sensibili variazioni introdotte nei mesi passati.

In primo luogo è la dismissione, da due primavere, della macellazione suinicola nello stabilimento del Consorzio Virgilio, a Bagnolo San Vito. Qui i soci conferenti hanno, in buona parte, scelto un'altra struttura cooperativa mantovana ma operante in un macello modenese, a Carpi di Modena. Resta il valore sociale della cooperazione ma il valore economico e le sue ricadute territoriali, di forniture di lavoro, ecc. sono ottenute in un'altra provincia. Altro evento rilevante, sempre

nella trasformazione agroalimentare, riguarda lo storico macello cooperativo di Penognaga, acquistato dall'impresa Italcra, del gruppo Cremonini. Gruppo che in Italia gestisce circa il 40% delle

macellazioni bovine. In questo caso il passaggio di proprietà è gestionale ma ha determinato qualche scossone. Alcuni dei maggiori allevatori di carne rossa, anche mantovani, hanno convenuto

*Diminuisce il fatturato di carne rossa ma sono decisamente buone le prospettive per Grana Padano e Parmigiano Reggiano, fiori all'occhiello per mille produttori di latte. E c'è anche il melone «equo e solidale»*

rapporti commerciali con altri macelli industriali, mentre le imprese più piccole e ormai marginali hanno colto l'occasione, sia per dire, per cessare l'attività. Inoltre sono dismessi alcuni servizi come, ad esempio, la macellazione per conto terzi che permetteva ad alcuni piccoli allevatori di praticare la vendita diretta. I due casi, qui raccontati, esprimono una diminuzione del valore del fatturato nelle due filiere di produzione carnee poste, fino allo scorso anno, nei primi due posti delle trasformazioni agroalimentari provinciali. Cioè in quel segmento delle filiere che, quando abbinato alle imprese cooperative, e se queste sono efficienti, permette di restituire ai soci un maggior valore. Quanto alle altre filiere i risultati dello scorso anno e le prospettive appaiono decisamente migliori. I due grandi formaggi, Grana Padano e Parmigiano Reggiano, ottenuti in larga parte in caseifici cooperativi, assicurano risultati con valori di conferimento, le "liquidazioni", relative all'anno 2016, molto positive (nell'uno e nell'altro caso. A partire dal prossimo mese, con le assemblee delle cooperative e l'approvazione dei bilanci, si

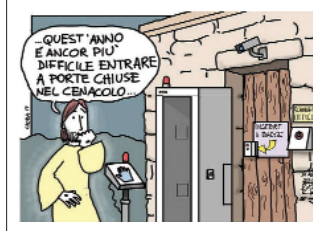
conosceranno i buoni risultati ora solo informalmente discussi. Questa, dei formaggi, è una filiera determinante per i circa mille allevatori di vacche da latte che in questi anni hanno ristrutturato gli allevamenti, ampliando le dimensioni, arricchendo le tecnologie gestionali (ad esempio, sono numerosi i "robot di mungitura") e aggregandosi in cooperative di sempre maggiori dimensioni. Anche queste in continua modificazione e adattamento per conseguire l'efficienza d'impresa e garantire la necessaria competitività sui mercati. Ma anche per restituire ai soci valori del latte sempre superiori al prezzo industriale.

E qui, nel Mantovano, la destinazione finale del latte a Grana Padano (circa il 30% del Grana Padano è mantovano) e a Parmigiano Reggiano (questo è l'11% del totale consortile) dice quanto sia decisiva la trasformazione del latte in formaggi e quanto importante sia il prezzo dei formaggi piuttosto che il prezzo del latte industriale. In un'altra filiera, questa volta orticola, è significativa nel nostro agroalimentare. Voluto dagli imprenditori, aggregati in "organizzazione di produttori" (OP), una forma recente di



Uno dei numerosi caseifici in cui nasce il Grana Padano. Il 30% della produzione nazionale avviene in provincia di Mantova

### Per sorridere



aggregazione fra più imprese), è il melone mantovano, definito IGP dal novembre 2013. Qui, oltre alle tecniche di coltivazione sostenibili, vengono praticate anche innovative modalità mercantili, sia per il prodotto mantovano che per i meloni ottenuti in altre regioni italiane

## La «sorpresa» del Papa: a Bozzolo il 20 giugno

DI GIOVANNI TELÒ

Aveva preparato un testo per il libretto *La parola ai poveri*, mettendoci la propria firma: papa Francesco. Quel libretto è di don Primo Mazzolari, il "profetico" parroco di Bozzolo, morto nel 1959. «Don Mazzolari - scrive Francesco - ci ricorda che i poveri sono la vera ricchezza della Chiesa, i poveri sono l'unica salvezza del mondo». Poi, in occasione della Messa per il 20° anniversario della scomparsa di don Primo, lo scorso 23 aprile, il Papa ha inviato una "rosa d'argento", da porre sulla tomba del sacerdote, nella chiesa

di Bozzolo. L'ha portata il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia. Il testo autografo e la "rosa" esprimono la forte attenzione di papa Francesco verso la figura e il messaggio di don Mazzolari. Ma, il 23 aprile, al termine della Messa, è arrivata una notizia sorprendente. Il vescovo di Cremona, monsignor Antonio Napolioni, ha annunciato che il Papa sarà a Bozzolo il prossimo 20 giugno, in forma privata, per pregare sulla tomba di don Mazzolari. Papa Francesco atterrà in elicottero a Bozzolo alle ore 9. Quindi si recherà nella chiesa parrocchiale per la preghiera; terrà anche un discorso

commemorativo. Alle 10.30 ripartirà da Bozzolo alla volta di Barbiana (Firenze), dove ricorderà un altro straordinario sacerdote del Novecento, don Lorenzo Milani, nel 50° anniversario della morte. Don Mazzolari e don Milani, nello stesso giorno. Preti accomunati dalla radicalità evangelica, dal servizio ai poveri, dall'attenzione verso gli "ultimi", dall'anelito per la pace. Preti anche che hanno pagato le proprie scelte con non poche sofferenze. La visita di papa Francesco a Bozzolo e a Barbiana rappresenta per loro un riscatto, ma anche l'individuazione, in don Mazzolari e don Milani, di due

testimonianze sacerdotali che possono essere valorizzate dalla Chiesa, oggi. Una Chiesa «ospedale da campo», secondo la nota definizione data da Francesco fin dagli inizi del suo pontificato. «Io vedo con chiarezza - aveva detto il Papa nell'intervista a padre Antonio Spadaro, direttore de *La Civiltà cattolica* (19 agosto 2013) - che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità. (...) Si devono curare le sue ferite. Curare le ferite, curare le ferite... E bisogna cominciare dal basso». Don Mazzolari e don Milani ce lo ricordano.

o, addirittura, in Senegal. Cogliamo questo esempio per segnalare come le imprese siano oggi attente sia agli aspetti di sostenibilità, che si considera irrinunciabile, specie quando si vogliono affrontare i mercati esteri, sia agli aspetti etici. Infatti, nel caso del melone senegalese, commercializzato come "equo e solidale", la maggior impresa di produzione italiana, che è mantovana, destina circa il 5% del prezzo del melone ad opere sociali nel territorio di produzione (asilo, ambulatori medici, autoambulanza, ecc.). Il risultato è che il melone primaverile, equo e solidale, venduto in Italia, è in continua crescita. E anche le opere sociali in Senegal.

**Sabbadini**  
Campane srl

sopralluoghi e preventivi  
senza alcun impegno

TELAI CAMPANE - RESTAURO CAMPANE - MANUTENZIONE IMPIANTI  
IMPIANTI DI MOVIMENTAZIONE - PULIZIA CAMPANILI  
RETI ANTIVOLTATI - RIFACIMENTO SCALE

Via dell'Industria e Artigianato, 442 - FONTANELLA (BG) - Tel. e Fax 0363.90.74.15 • sabbadini.campane@libero.it • www.sabbadinicampane.it